

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER GLI ALUNNI ADOTTATI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "P.ETRARCA"

PIAZZA CESARE BATTISTI 33, 52025 MONTEVARCHI (AR)

Tel 055 9108401 Fax 055982128

e-mail: ARIC81100B@istruzione.it

<http://www.comprensivopetrarca.edu.it/>



PREMESSA

La scuola è un'esperienza di grande rilevanza nella vita di ciascuno di noi, ancor di più nell'esperienza di vita, chiaramente, di un minore adottato. La nostra scuola, la scuola del nostro alunno, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale. Essa, possiamo dire con una certezza unica, rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La prosperità delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i compagni e i docenti creano le condizioni per ritenere la scuola un luogo di grande significatività nella sua costruzione della personalità: psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca adeguata, finalizzata a

elaborare obiettivi comuni per il conseguimento di una certa sicurezza e di una maggiore autostima da parte dell'alunno adottato.

La multidimensionalità della condizione adottiva, richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare. Per garantire ciò sono anche state redatte delle apposite linee guida.

Il giorno 11 aprile 2023 il Ministro dell'istruzione e del merito ha trasmesso le **“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati” che aggiorna le “Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati” approvato in data 18 dicembre 2014**, con la nota prot.n.7442 dalla Direzione Generale del Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'Orientamento Scolastico.

Come specifica il Ministro dell'istruzione e del merito “in questo ultimo decennio, la presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente sempre più rilevante, aumentando, di conseguenza, il bisogno di fornire alle istituzioni scolastiche puntuali ed aggiornati elementi di indirizzo, finalizzati a migliorare le fasi di accoglienza ed inserimento in classe.

La Commissione Adozioni Internazionali pubblica annualmente notizie e comunicazioni su questi temi, mentre il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha le linee guida principali, ma il riferimento al 2025 è più generico, e le normative esistenti sono il quadro di riferimento

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 1983 Legge 184 del 4 maggio e le sue successive modifiche: “Diritto del minore a una famiglia e disciplina le procedure di adozione e affidamento dei minori , fornendo il quadro legale per il diritto allo studio.

- **1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 maggio:** “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”.

- **1998 Legge 476 del 31 dicembre:** ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.

- **2001 Legge 149 del 28 marzo:** Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, Normativa di riferimento 2011 – MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione.

- **2013 marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE** (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete).

- **2014 Nota MIUR – 547 del 21 febbraio:** Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati.

- **2014 dicembre:** MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati.

- **2015 Legge 107 del 13 luglio:** Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.

- Nell'ambito delle attività previste dal Protocollo di intesa sottoscritto il 22 novembre 2021 tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), sono state elaborate e trasmesse, con nota prot.n.1589 di questa Direzione Generale in data 11 aprile 2023, le linee guida: <https://www.miur.gov.it/-/diritto-allo-studio-delle-alunne-e-degli-alunni-adottati-Linee-di-indirizzo-per-favorire-il-diritto-allo-studio-delle-alunne-e-degli-alunni-che-sono-stati-adottati-2023> che riprendono e aggiornano le precedenti “Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati” emanate il 18 dicembre 2014. La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia, come agente che contribuisce alla crescita culturale e sociale del Paese.

AIGIA (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza): Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine.

-Legge n.47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati”

-MI 2021: “Linee Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento”. Aggiornato ed integrazioni.

-MI 2021: “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”.

- MI 2022: “Orientamenti interculturali, idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”.

FINALITA’ DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per favorire l’inserimento e l’inclusione dell'alunno adottato/a
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi
- Prefissare pratiche condivise

Le aree critiche

Bisogna ricordare che tutti i bambini adottati hanno sperimentato alcune esperienze sfavorevoli prima dell’adozione: vissuti dolorosi quali separazione dai genitori di nascita e da eventuali fratelli; periodi di istituzionalizzazione; esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico; affidi o adozioni non riuscite.

Inoltre, i bambini con adozione internazionale, devono confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari...) e inserirsi in contesti per loro completamente nuovi. Infine, anche le differenze culturali e somatiche contribuiscono a rendere il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita più complesso e delicato. Alla luce di tutto ciò si evidenzia in gran parte dei bambini adottati la presenza di “aree critiche” da tener ben presente. Esse, tuttavia, non devono per forza esserci né tanto meno sono presenti nella stessa misura in tutti i bambini.

Difficoltà di apprendimento

DSA, tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell’attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

Difficoltà psico-emotive

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l’adozione possono, quindi, determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le

frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini.

Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito, sono i vissuti che albergano nell'animo di molti bambini rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi bambini hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che deve essere tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini che sono adottati in età scolare ed iniziano il loro percorso scolastico quasi in concomitanza con l'inserimento nella nuova famiglia.

Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Scolarizzazione nei Paesi d'origine

I bambini adottati internazionalmente possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto un'esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in I

Italiano come L2

I bambini adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell'imparare a "leggere", quanto nel comprendere il testo letto o nell'esporre i

contenuti appresi, mentre più avanti negli studi possono incontrare serie difficoltà nel comprendere e usare i linguaggi specifici delle discipline e nell'intendere concetti sempre più astratti. Pertanto nel caso di bambini inseriti negli ultimi anni della primaria o in classi successive, fattore facilitante per l'alunno adottato, soprattutto se neo arrivato, sarà l'affiancamento di un compagno tutor e, se possibile, di un facilitatore linguistico, (insegnante nella fase d'accoglienza, l'alfabetizzazione comunicativa e, successivamente, l'approccio alla lingua specifica dello studio). Per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado è possibile, se necessario, sostituire, anche temporaneamente, le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua straniera con il potenziamento dell'italiano,

Identità etnica

Un altro aspetto rilevante che caratterizza la condizione di molti bambini adottati, sia in Italia sia all'estero, è quello di essere nati da persone di diversa etnia e, in molti casi, di avere tratti somatici tipici e riconoscibili. Per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo contesto di vita. Il bambino adottato è, dal momento dell'adozione, cittadino italiano a tutti gli effetti. Nel nostro Paese tuttavia, ancora oggi, spesso scatta automatico il criterio di considerare straniero chi è somaticamente differente: la scuola è quindi chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono molti italiani con caratteristiche somatiche tipiche di altre aree geografiche. In questo senso, la presenza in classe di alunni adottati è un valore aggiunto nel processo di inclusione e di accettazione delle diversità.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA A SCUOLA

L'accoglienza a scuola di alunni con adozione nazionale e internazionale prevede una serie di adempimenti e provvedimenti attraverso i quali è formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica. Il passo iniziale è l'iscrizione che rappresenta per tutte le famiglie un importante momento perché si tratta della scelta consapevole e responsabile per una scuola che deve dimostrarsi pienamente rispondente alle esigenze formative del bambino adottato.

L'iscrizione e la documentazione

La domanda di iscrizione, sia online sia presso gli uffici in corso di anno, viene presentata alla segreteria della scuola che richiede a sua volta alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa, anche tenendo conto che possono verificarsi situazioni di assenza di documentazione nelle adozioni internazionali o di riservatezza delle informazioni per quelle nazionali e per l'affido preadottivo.

Nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014 e negli *Orientamenti interculturali* del 2022, è stato stabilito che anche in assenza di documentazione, la scuola deve iscrivere il minore straniero pur se in posizione di irregolarità per non negare il suo diritto all'istruzione: questo principio vale anche per le richieste di iscrizione durante la fase di definizione dell'adozione con le scuole che sono tenute ad accettare la documentazione rilasciata dai paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i minorenni.

- In caso di affidamento familiare, procederà all'iscrizione la famiglia affidataria, o il tutore (anche provvisorio) nel caso in cui sia stato nominato, presentando una dichiarazione attestante l'affidamento rilasciata dal Servizio sociale competente (Comune di residenza del minore) o il provvedimento dell'autorità giudiziaria.

- Nel caso degli alunni collocati in strutture di protezione, compresi coloro che sono sottoposti a provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile, procederà all'iscrizione il tutore o il legale rappresentante della struttura fino a quando non sia stato nominato il tutore (o persone da loro delegate).

- Nel caso di minorenni non accompagnati (i quali spesso non possiedono la documentazione necessaria per l'iscrizione) **procederanno il tutore o il responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato.**

- Servizi educativi e scuola dell'infanzia: per il *Sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni*, D.lgs n. 65/2017, l'iscrizione dei bambini sino a tre anni per nidi, micro-nidi, sezioni primavera, servizi integrativi va richiesta all'Ente locale o al gestore del servizio, se privato. Per le scuole dell'infanzia statali o paritarie l'iscrizione va effettuata direttamente all'istituzione scolastica prescelta in base alle indicazioni ministeriali.

- Le classi prime: l'iscrizione alle classi prime delle istituzioni scolastiche statali, a parte la scuola dell'infanzia, dall'anno scolastico 2013/2014 si effettua esclusivamente *online*.

Nel caso di adozione internazionale può verificarsi che l'iscrizione avvenga durante l'iter burocratico non ancora completato, per cui la famiglia potrebbe non essere in

possesso del codice fiscale del figlio o della documentazione definitiva. In questo caso, la circolare n. 28 del 10 gennaio 2014 *Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/2015*, ha confermato la possibilità di iscrizione *online*, perché una funzione del sistema informatico consente di avere un codice provvisorio che sarà poi sostituito sul portale SIDI (Sistema Informativo Dell'Istruzione) da quello definitivo, non appena la famiglia presenterà i documenti atti a certificare l'adozione avvenuta all'Estero (Commissione Adozioni Internazionali CAI Tribunale per i Minorenni).

È in ogni caso consentito alle famiglie sia con adozione nazionale sia internazionale, di iscrivere e inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure online.

Nelle adozioni nazionali possono verificarsi anche fasi intermedie di affidamento provvisorio (*affido o adozione a rischio giuridico* previsto dall'art. 10 della legge 184/1983 come novellata dalla legge 149/1998) o di affidamento preadottivo o di *collocamento provvisorio*; in questo caso, dato che nelle iscrizioni online sono utilizzati i dati anagrafici originari ma con domicilio della famiglia adottante, si pone un reale rischio di tracciabilità. Per tale motivazione anche per gli alunni in collocamento provvisorio l'iscrizione è fatta dalla famiglia direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta senza utilizzare la piattaforma delle iscrizioni online, provvisorio **creando opportunamente un codice fiscale provvisorio**. Le scuole prendono visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni senza trattenerla nel fascicolo personale degli alunni; **il dirigente scolastico inserisce nel fascicolo personale del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione**. Le segreterie, quindi, attivano modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

Le certificazioni scolastiche

Per quanto concerne le certificazioni scolastiche, nel caso di bambini a rischio giuridico di adozione o in affido preadottivo (collocamento provvisorio), la scuola deve predisporre una scheda di valutazione in cui essi hanno il cognome della famiglia adottante: tale operazione è particolarmente delicata per la privacy nel caso in cui sia previsto anche il rilascio del nulla osta, **per cui è il Dirigente a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità dell'alunno sul documento di valutazione corrisponde a quella effettiva**. Va evitata, in ogni caso, l'esposizione di liste con nomi e cognomi degli alunni nei luoghi pubblici.

Documenti sanitari

Per i documenti sanitari, la scuola deve accertare la regolarità delle vaccinazioni obbligatorie richiedendo la specifica certificazione; se gli alunni ne sono privi, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi.

Va chiarito che la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza per la fase dell'istruzione obbligatoria, mentre per i servizi educativi e per la scuola dell'infanzia, l'art. 3-bis, comma 5, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, ha stabilito la decadenza dall'iscrizione per la mancata regolarizzazione vaccinale. **Nel caso di alunni in affidamento o collocamento a rischio giuridico certificati ai sensi delle leggi n. 170/2010 e n. 104/1992, la documentazione sanitaria può riportare nome e cognome d'origine** proprio per salvaguardare il diritto a eventuali interventi di sostegno già in atto. In tali casi la documentazione sanitaria può riportare nome e cognome d'origine. Il Dirigente acquisirà la documentazione e procederà a stabilire modalità atte a proteggere la privacy degli alunni come già descritto nelle parti precedenti. (Linee di indirizzo per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati, 2023, p.13)

La scelta della classe di ingresso

Sia le *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)* sia le *Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori della famiglia di origine (2017)*, sottolineano l'importanza nel percorso di adozione del primo ingresso a scuola e della scelta della classe di inserimento. **Fondamentali diventano, in questa ottica, le informazioni raccolte nel dialogo con la famiglia e le relazioni dei servizi pubblici. È compito del Dirigente scolastico, in accordo con la famiglia, sulla base delle indicazioni dei servizi e sentito il parere del team dei docenti, definire la classe di inserimento,** anche prevedendo, in caso di carenza di scolarizzazione o di lingua d'origine molto diversa dalla nostra, l'opportunità di iscrivere il bambino con adozione nazionale e internazionale in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

Anche l'accoglienza a scuola va realizzata con modalità adeguate alle specifiche e personali esigenze e in alcuni casi potrebbe prevedere anche il rinvio dell'inizio del percorso scolastico. **La responsabilità delle scelte spetta al Dirigente scolastico, sentito il team dei docenti e in accordo con la famiglia e con i servizi: per i bambini tra i cinque e i sei anni di età con particolari condizioni documentate di vulnerabilità, la nota del Ministero n. 547 del 21 febbraio 2014 ha previsto la deroga all'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni per frequentare un anno in più nella scuola dell'infanzia.**

I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici.

Tempi di inserimento

Nelle *Linee* sono fornite anche indicazioni per l'inserimento nei vari gradi scolastici, valide sia per i bambini con adozione internazionale, sia per quelli con adozione nazionale.

La scuola dell'infanzia

L'ingresso nel gruppo sezione non prima delle dodici settimane dall'arrivo in Italia per dare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi e per far percepire anche lo spazio scuola come un ambiente familiare;

- **per le prime quattro settimane la frequenza di circa due ore nei momenti di gioco** e in piccolo gruppo realizzati in continuità negli stessi spazi e con le medesime ritualità, con preferenza durante la mattinata. Questa prima frequentazione può coincidere con l'orario della merenda e può essere seguita da un gioco, mentre viene consigliata la graduale esplorazione degli spazi scuola, soprattutto nel passaggio dentro-fuori;

- **per le successive quattro settimane si può prevedere la frequenza giornaliera alternata con due ore al mattino e due al pomeriggio il giorno dopo; il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno, mentre il tempo pieno con il riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può partire dalla dodicesima settimana di frequenza.**

La scuola primaria

-**Anche per la scuola primaria l'indicazione è di inserire nel gruppo classe l'alunno non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia;** nella prima accoglienza in classe, soprattutto se avviene in corso d'anno, è opportuno organizzare per l'alunno, accompagnato da un compagno, dai genitori e dal docente prevalente, una visita della scuola per esplorarla, attirando la sua attenzione sugli ambienti più significativi indicandoli con cartelli in italiano e con simboli.

-**Per quanto riguarda le attività della scuola, dovrebbe essere predisposto per il periodo iniziale un orario flessibile di frequenza,** con un percorso specifico di avvicinamento alla classe e alle attività articolate in laboratori, lezioni di musica, linguistiche, attività espressive e grafiche, motoria, anche per individuare preferenze e talenti, prevedendo, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.

L'eventuale insorgenza di stati di sofferenza emotiva, prevedibili dopo qualche mese dall'inserimento in classe, potrebbe indurre espressioni di disagio che vanno contenute

ricorrendo a una riduzione dell'orario di frequenza a favore di altre *esperienze di cura*, alla didattica a classi aperte o in compresenza, a modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

- Se considerato opportuno, può essere predisposto uno specifico Piano Didattico Personalizzato.

La scuola secondaria

-L'inserimento di un alunno adottato nel gruppo classe della scuola secondaria va effettuato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia; per la sua età, egli deve affrontare alcune possibili criticità che riguardano:

- il suo confronto, reso ancora più intenso dall'età, con gli anni precedenti l'adozione e con i ricordi della vita trascorsa;

È opportuno che i docenti abbiano le necessarie informazioni sulla storia pregressa all'adozione che vanno raccolte attraverso un processo dinamico e continuo che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono essere finalizzati a promuovere lo scambio di informazioni, la socializzazione e la partecipazione alla vita di classe, alternando momenti di lavoro individuale o in piccolo gruppo per l'alfabetizzazione e l'apprendimento del nuovo codice linguistico.

-Viene suggerita la possibilità di un inserimento provvisorio nella classe corrispondente all'età o nella classe inferiore per valutare le sue capacità relazionali, l'apprendimento della lingua italiana, le specifiche competenze disciplinari. L'assegnazione alla classe definitiva può avvenire dopo sei, otto settimane dall'inserimento, possibilmente nella classe meno numerosa, prevedendo la ridefinizione della programmazione didattica anche dedicando maggior attenzione a momenti di aggregazione e attività di gruppo e di laboratorio per promuovere la riflessione sui concetti di accettazione e rispetto della diversità, **ricorrendo alla predisposizione di un PDP solo se necessario.**

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche.

Ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti

-Dirigente scolastico la cui formazione sulle adozioni è affidata alla CAI, ha il compito di promuovere con specifiche iniziative il pieno inserimento nel contesto educativo e scolastico degli alunni adottati.

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto educativo e scolastico dell'alunno che è stato adottato (Decreto n. 5, Linee di indirizzo, 2023).

Il dirigente è garante del diritto allo studio e del successo formativo di ciascuno e di tutti gli alunni, oltre che delle opportunità formative offerte dalla scuola. Si

- si avvale della collaborazione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di un insegnante referente per l'adozione;
- assicura che nel Piano triennale dell'offerta Formativa siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- propongono al Collegio dei docenti, dopo aver preso visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi, la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il docente referente;
- acquisisce le delibere dei consigli di intersezione e dei team di classe della scuola primaria per l'eventuale permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati per il conseguimento di una adeguata competenza nella lingua italiana per lo studio delle varie discipline;
- promuove progetti per il benessere scolastico e l'inclusione;
- svolge attività di monitoraggio;
- assicura il raccordo tra i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo;
 - - promuove, anche in rete, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, con particolare attenzione a quelli al loro primo anno di insegnamento. i **docenti di sezione e di classe** coinvolgono tutte le componenti scolastiche nel processo di accoglienza e inclusione di alunni adottati; essi realizzano attività per valorizzarne le specificità, sostenerne l'inclusione e favorirne il benessere scolastico, garantendo la necessaria riservatezza. Nello specifico:
 - partecipano alla formazione specifica per le tematiche adottive;
 - propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla

- valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato per non dimenticare la specificità né per sovraesporre gli alunni adottati;
 - nell'ambito della libertà d'insegnamento e della scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici analizzano con particolare attenzione i vari modelli e le varie tipologie di famiglia della società odierna sottolineando i legami affettivi e relazionali su cui esse si fondano; ricostruiscono nel contempo la storia personale del bambino;
 - informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe quando devono affrontare tematiche sensibili quali i concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico;
 - predispongono percorsi didattici personalizzati adeguati alle esigenze di apprendimento dei singoli;
 - mantengono contatti costanti con le famiglie e con i servizi che accompagnano il percorso post-adoztivo.
- le **famiglie**, per favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli:
 - forniscono alla scuola tutte le informazioni per il positivo inserimento dell'alunno adottato e, se già scolarizzato, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;- sollecitano la motivazione e l'impegno dell'alunno adottato nello studio nel rispetto dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
 - mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili per momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere.

Il docente referente d'istituto

Nelle *Linee di indirizzo* al docente referente d'istituto sono demandate soprattutto funzioni di supporto ai colleghi che hanno in classe alunni adottati, di sensibilizzazione del Collegio dei docenti, di accoglienza dei genitori. In particolare, egli deve:

- informare in modo riservato gli insegnanti della presenza di alunni adottati nelle classi, assicurando cautela e rispetto per i dati sensibili;
- accogliere i genitori, anche per avere le informazioni essenziali per l'inserimento e per la scelta della classe e informarli sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collaborare nel monitorare l'inserimento, il percorso formativo dell'alunno e il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nelle situazioni più complesse, collaborare per mantenere attivi i contatti con gli operatori nel periodo post-adozione;
- predisporre per gli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;

- promuovere e pubblicizzare iniziative formative per il personale scolastico da inserire nel Piano annuale per la formazione della scuola;
- sostenere i docenti in eventuali percorsi didattici personalizzati;
- promuovere momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, informazione su adozione in classe, superamento di situazioni di difficoltà.

Particolarmente significativa viene considerata l'azione dell'insegnante referente nei confronti della famiglia adottiva. Subito dopo l'iscrizione egli deve contattare i genitori per illustrare i progetti del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e le risorse e gli strumenti disponibili per promuovere l'inserimento dell'alunno. È opportuno che il docente referente accerti anche altri dati relativi all'esperienza dei genitori sull'adozione, alla durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola e al tempo trascorso dall'arrivo, alla situazione di età presunta in riferimento alla classe di inserimento e alle capacità, anche per definire l'eventuale passaggio, dopo il primo inserimento, in una classe inferiore o successiva **(vedere allegati 2-3).**

Gli incontri tra docente referente e famiglia devono proseguire nella fase successiva al primo inserimento, anche per stabilire l'opportunità di un Piano Didattico Personalizzato (PDP); tale opportunità, prevista dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare applicativa n. 8 del 6 marzo 2013, consente alle scuole di poter predisporre, se necessario, un PDP in qualsiasi momento dell'anno scolastico proprio per garantire la personalizzazione del percorso formativo. Essa si rivela ancora più importante nelle fasi di passaggio nei gradi scolastici; in questo caso, il docente referente si impegna per:

- dare alla famiglia tutte le informazioni sul sostegno psicopedagogico e offrire la propria collaborazione ai servizi del territorio;
- collaborare con gli insegnanti di riferimento degli alunni durante l'accoglienza per informarli delle specificità e criticità accertate;
- monitorare il percorso educativo in accordo con la famiglia e con i docenti di riferimento;
- partecipare agli incontri di rete con altri servizi previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Scheda per la raccolta di informazioni su alunni con adozione nazionale e internazionale

(a cura del Dirigente scolastico o del docente referente d'istituto)

Vedere gli **Allegati 2 e 3** delle ***Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*** (Ministero dell'Istruzione, 2023) sono **strumenti pratici** pensati per **agevolare il dialogo tra scuola e famiglia adottiva**, nel rispetto della **privacy del minore** e della sua storia.

[Linee Guida 28-03-2023.pdf](#)

[Allegato2-Marzo2023.pdf](#)

[Allegato-3-Marzo2023.pdf](#)

[Nuova cartella\Vademecum.docx](#)